

## «Impossibile prenotare posti in prima fila riservati agli invalidi»

TERAMO - All'Arpa sembra non interessare se sei invalido e hai bisogno di un posto riservato. Da qualche tempo, infatti, non è più possibile viaggiare prenotando il posto in prima fila, uno dei due accanto all'autista, sulla destra, appena dietro la porta d'accesso. Oppure gli altri due posti subito dietro la porta centrale.

A raccontarci la peripezia di una prenotazione impossibile è il teramano Beniamino De Nigris, che ha scritto all'Arpa e al suo presidente, Luciano D'Amico, per sensibilizzare la nuova società unica di trasporti a servizi e "riguardi" che nel 2015 sono un po' la norma in tutte le moderne società di trasporto pubblico.

«Nessuna informazione sul sito internet, dove si può prenotare on-line. E nessuna informazione



nemmeno allo sportello Arpa di piazza Garibaldi - ci scrive De Nigris - Venerdì 3 aprile ho vissuto in prima persona una situazione che mi ha fatto riflettere. Facendomi venire voglia di rimpiangere i tempi bui di certo collettivismo di stampo "primi anni settanta". Dovevo acquistare un biglietto delle autolinee Arpa da Roma per Teramo per il prossimo 10 Aprile. Dopo aver cercato inutilmente informazioni sul sito dell'Arpa, mi sono recato in piazza Garibaldi per acquistare il biglietto in questione e alla mia richiesta di prenotare uno dei posti in prima fila, lato destro del bus - per la precisione posti 5 e 6 riservati agli invalidi, mi sono visto opporre un cortese rifiuto perché - testualmente - l'Arpa non rende disponibili quei posti anche se si presenta una certifi-

cazione di invalidità civile, come io ho fatto.

Eppure appena venti mesi fa avevo acquistato un biglietto per il medesimo posto senza alcuna complicazione; allora mi chiedo due cose: perché nell'era della telematica e del libero mercato si torna indietro nell'offerta dei servizi all'utente?».

Il risultato è che se il viaggiatore è invalido ed ha particolari esigenze, per Arpa non fa differenza: al massimo può appellarsi al buon senso dell'autista, del personale di viaggio e dei passeggeri a bordo per scambiare il posto e ottenere una delle poltrone che per legge sono riservate agli invalidi o ai portatori di handicap. Che - ricordiamolo - sui bus dell'Arpa ci sono, anche se non si sa bene perché non sono più prenotabili.